

Abbonamenti estivi a P'Unità

Table with 2 columns: Duration (15, 30, 45, 60, 90 giorni) and Price (Lire 350, 700, 1.020, 1.380, 2.050)

Le ferie in montagna, al mare con una voce amica: P'Unità!

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



LA CAMPAGNA STAMP 436

Omaggio al 19° Anniversario della nascita del P.C.I.

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 161

VENERDI' 10 GIUGNO 1960

PER L'AUMENTO DEI SALARI E DEL POTERE CONTRATTUALE

Verso l'inasprimento delle lotte sindacali

Ventimila cementieri e diecimila tessili delle Lanerossi scioperano domani. Proteste operaie contro una serrata a Porto Marghera - L'azione a Napoli

Le briciole non bastano

In molti settori i lavoratori italiani sono in movimento. A chi guarda con attenzione non sfugge che ci troviamo di fronte ad una azione di grande vastità: sono in lotta mezzadri e braccianti, operai di grandi fabbriche come l'Alfa Romeo e la Siemens, cementieri, braccianti a domicilio, maestranze di interi gruppi monopolistici nel settore tessile — come è per le Lanerossi — o chimico — come è per la Montecatini — in interi centri industriali come l'ortomarghera, i dipendenti dei monopoli di Stato. E, poi, centinaia di fabbriche da Biella a Venezia, da Bologna a Milano, da Genova a Pordenone sono in agitazione.

IL PUNTO

Lo sviluppo delle lotte sindacali sta assumendo un ritmo sempre più incalzante. Una categoria particolarmente impegnata nell'azione antimonopolistica, quella dei cementieri, inizia domani con lo sciopero nazionale l'agitazione per un nuovo contratto. Sono ventimila operai già decisi a proclamare, se il padronato non si rifiuterà le rivendicazioni di fondo, un secondo sciopero a tempo indeterminato.

Il movimento rivendicativo nelle fabbriche napoletane

A Venezia in risposta alla serrata della Lanerossi Preo si susseguono le manifestazioni di protesta in numerose fabbriche della zona industriale. Un'altra zona dove le lotte sindacali sono destinate a crescere di intensità nei prossimi giorni sono le Marche in seguito alla rottura delle trattative per il contratto dei cinquemila lavoratori delle fabbriche di fismaroniche.

Il movimento rivendicativo nelle fabbriche napoletane

(Dalla nostra redazione) NAPOLI, 9. — Il segno distintivo del momento delle lotte sindacali napoletane — che si riassumono in 194 mila ore di sciopero e in 100 milioni circa di aumenti salariali strappati negli ultimi tre mesi — è dato dall'iniziativa sempre più farga dei lavoratori per collegare la rivendicazione e la lotta nelle aziende ad un livello più alto così da far saltare la linea generale del padronato che tende a bloccare i salari nel Mezzogiorno con sperequazioni di tipo coloniale.

Una rapida elencazione delle lotte in corso di quelle sostenute e dei successi realizzati basterà a dare un quadro dell'imponente movimento rivendicativo che vede impegnati i lavoratori napoletani. Sono in azione in questi giorni circa mille cento operai dell'industria dell'arte bianca con scioperi di una

Decisa l'intensificazione della lotta

Mercoledì in Giappone nuovo sciopero generale



TOKIO — Di fronte al rifiuto di Kishi di dimettersi e di abrogare il patto di guerra nippo-americano e quella di Eisenhower di rinvolare la sua visita, la centrale sindacale Solbu ha deciso di proclamare per il 15 giugno un nuovo sciopero generale. Nella foto in alto, i ferrovieri festeggiano la grandiosa riuscita dello sciopero del 4 giugno; in basso i lavoratori delle poste centrali della capitale, decidono di aderire allo sciopero

Intervista con Bufalini

62.518 comunisti a Roma

Vi sono oggi le condizioni per una ulteriore avanzata. Intenso proselitismo al Partito e alla FGCI

La Federazione romana del P.C.I. ha, negli scorsi giorni, superato gli iscritti del 1959. Sull'importante successo dell'organizzazione comunista di Roma abbiamo rivolto alcune domande al compagno Paolo Bufalini, segretario della Federazione e membro della Direzione del Partito.

D. — Fra le Federazioni ormai molto numerose, che hanno superato il 100 per cento, la Federazione romana, ci sembra, e quella col maggior numero di iscritti. Puoi dirci qualche cosa sulla vostra esperienza e sulle prospettive del proselitismo?

R. — La Federazione romana ha oggi 62.518 tessere, e cioè 119 in più di quelli del 1959 (la punta fu raggiunta lo scorso anno nel mese di settembre). Anche questo anno tesseramento e proselitismo, finora, sono andati avanti più speditamente della provincia, e nel Lazio in generale, che nella città di Roma. Tutte le federazioni del Lazio hanno superato già da tempo il 100 per cento; e così le sezioni della provincia di Roma. Nella città, invece, siamo al 98,40 per cento, ma anche in Roma c'è un progresso.

Il risultato già conseguito, che è frutto di un intenso lavoro, è molto importante, se da questo oggi partiamo per rilanciare, su tutta la superficie del Partito, il lavoro di proselitismo e tesseramento. Il modo da portare nel partito ancora qualche migliaio di donne e di uomini nei prossimi due mesi e mezzo, e cioè prima della campagna per le elezioni amministrative. Dobbiamo raggiungere i 65.000 iscritti. Il compito è tutt'altro che facile. Ci potremo riuscire solo se organizzeremo una specifica, sistematica attività di tesseramento e reclutamento collegata alla campagna per le elezioni amministrative. D'altra parte, sarà questo, sia dal punto di vista politico che organizzativo, la migliore preparazione per le elezioni amministrative di ottobre.

D. — Hai accennato al permanere di un divario fra città di Roma e provincia. Vuoi darci qualche informazione in proposito?

R. — Nella città di Roma abbiamo oggi 38.333 tessere, per il 90 per cento mancano 624 tessere.

Nel resto della provincia abbiamo già un aumento di 743 iscritti rispetto al 1959 e di circa 1.200 rispetto al 1958. Oggi siamo a 24.185 e possiamo pensare con fiducia a raggiungere in questi mesi obiettivi di 25.000 iscritti. Con ciò torneremo al punto più alto toccato nella provincia negli anni precedenti al 1956. Un notevole impulso allo sviluppo del Partito nella fascia di zona senza dubbio dalla creazione di 5 Comitati di Zona, attraverso cui siamo riusciti ad attuare un effettivo decentramento politico-organizzativo. Naturalmente, la creazione di un Comitato di Zona non è un fatto burocratico, ma è il risultato di un lavoro continuativo di direzione politica, di specifico lavoro di organizzazione e di formazione dei quadri.

Il Comitato di zona più importante è quello dei Castelli Romani con 10.072 iscritti, pari a 100,2 per cento del 1959. Il Comitato di Colferro è al 108,4 per cento con 4.097 iscritti; quello di Tivoli al 105,5 per cento con 3.390 iscritti; quello di Monterotondo al 105,2 per cento con 3.226 quello di Civitavecchia è al 97,2 per cento con 2.790 iscritti. Anche nelle zone della provincia, però, vi sono punti deboli, e vi sono ancora ampi margini per andare avanti nel tesseramento, prima di tutto, nel proselitismo fra le donne e fra le ragazze, oltre che fra i giovani. In questi anni è fortemente aumentato il numero delle donne — soprattutto delle ragazze — entrate nella produzione. Vi è una spinta crescente, oggettiva, all'emancipazione femminile, che si è manifestata anche in impor-

La riunione del gruppo parlamentare comunista

Il PCI contro l'ostruzionismo del governo d.c. sui bilanci

Domani Consiglio dei ministri — Gli schieramenti dei partiti in vista delle elezioni amministrative di ottobre prossimo

Si è riunito ieri, sotto la presidenza del compagno Longo, il Gruppo dei deputati comunisti per discutere il calendario dei lavori parlamentari e l'attività dei deputati comunisti durante la campagna per le elezioni amministrative di ottobre prossimo. In un comunicato diramato al termine della riunione, si afferma: «Il gruppo dei deputati comunisti, riferendosi

anche alle proprie conclusioni del 17 maggio scorso, ha riconfermato la sua decisione di battersi per impedire che l'attività del Parlamento venga subordinata alle pretese e ai capricci della D.C. e del Governo. Infatti, nonostante sia necessario e possibile, con opportuni accordi, terminare la discussione dei bilanci entro il prossimo 31 luglio, come ha dimostrato nella riunione del capigruppo a nome dei deputati comunisti il compagno Giancarlo Pajetta, i rappresentanti del gruppo della maggioranza hanno respinto le proposte delle sinistre tendenti ad assicurare la piena funzionalità del Parlamento. Essi si

sono dichiarati contrari alle sedute del lunedì e del sabato ed ad ogni efficace misura per aumentare il dibattito, riconfermando praticamente e proponendo ostruzionismi per impedire che la Camera lavori con continuità ed efficacia anche per recuperare il tempo perduto per l'anormale prolungarsi della crisi. La D.C. si sforza in tal modo di allungare artificialmente la durata del presente governo e per arrivare alle elezioni dell'ottobre prossimo senza essere costretta ad assumere una chiara posizione politica, come aveva dichiarato di voler fare dopo l'approvazione dei bilanci. Il gruppo dei deputati comunisti, mentre denuncia al Paese il rinnovato attacco governativo all'autonomo funzionamento della Camera, ha deciso di prendere gli opportuni accordi con i Gruppi dell'opposizione e di condurre una tenace azione per ottenere che la Camera intensifichi nelle prossime settimane la propria attività discutendo i bilanci e le leggi più urgenti. Il Comitato direttivo è incaricato di elaborare le proposte concrete da sottoporre alla conferenza dei capi gruppo. L'on. Longo ha inoltre informato sulle iniziative per la campagna della stampa comunista e per la campagna elettorale».

Da Palermo a Bolzano passando per Roma

Non bastavano le continue di Comuni nei quali la D.C. si regge coi voti del MSI, non bastava la scelta di Stato, questa stessa collaborazione e un dato permanente della politica democristiana, non basta neppure il governo nazionale di Tambroni, che sotto specie amministrativa, ha portato al tra-sta di Stato la vergognosa alleanza con i fascisti. Ora, l'alleanza D.C.-MSI è stata rinnovata in Alto Adige, con la rielezione del democristiano Odorizzi a presidente della Regione in virtù di 21 voti democristiani e di 2 voti fascisti, più un voto misterioso.

Questa alleanza si è rinnovata contro tutte le opposizioni. Questa alleanza si è rinnovata sebbene alla D.C. si offesse un'altra via, quella della elezione di un governo di sinistra, corrispondente alla concezione organica della D.C. e che è quella di conservare con ogni mezzo il monopolio del potere.

C'è di più. In una zona delicata come l'Alto Adige, avversari del MSI si sono spinti a tentare il nazionalismo esasperato, soffiando sul fuoco dei nazionalisti contrapposti — nazionalisti e fascisti — alimentando la tensione italo-austriaca e mantenendo le popolazioni locali nel dissenso che tutti sanno. C'è tutta l'aria di un prezzo pagato al MSI per i voti di sostegno a Tambroni. Non più di tre giorni fa il Popolo, con l'ipocrisia che lo distingue, pubblicava un attacco a un documento di politica estera del MSI in cui si dichiarava: «L'Italia deve rivendicare i suoi diritti alla ricostituzione dei confini nazionali». Oggi la D.C. si allea al MSI proprio in una zona di confine, dove la miserabile follia di coloro che 20 anni fa, in un altro 10 giugno, portarono la pace alla guerra e alla rovina, più torna a far danno.

Importante decisione del nuovo governo di Ankara

Il contingente turco in Corea ritirato e non più sostituito

Immensa manifestazione di popolo a Istanbul in occasione dei funerali di due studenti turchi assassinati dalla polizia di Menderes. «Nessuna fretta per l'adesione della Turchia al MECC», dice il col. Alati

ANKARA 9. — Una nottata di «treccie», ad Ankara, una avvertita indimenticabile e dei giorni. Numerosi fra di essi sono interesse, era stato invece commovente. Centinaia di migliaia di cittadini cercavano carotela in stato d'agitazione, oggi, che i militari saranno persone, popolo, studenti e insegnanti alla libertà e recalcitranti, hanno partecipato al clima della severa punizione militare, che avevano parte, e non più sostituiti. Il generale di due studenti del- dei responsabili di assassinii del corpo di spedizione turco. La notizia ha suscitato un grande interesse e un'emozione tra i poliziotti di Menderes. Per ore, cui si sono svolti i funerali imperialisti contro la Corea, si è svolta una manifestazione di massa di cittadini turchi, per se- come Grandi bandiere erano, e che ancora si trovano dis- generali di una politica portata a tappeto sulle teste di Emekta (di 22 anni).



ISTANBUL — Le bare dei due studenti portate in alto sulle braccia dai compagni, ricoperte della bandiera turca, sfilano fra due ali di folla

zione di ciò che se non potrà essere immediatamente ottenuto è tuttavia esigenda permanente della nazione. Questo è il senso implicito nelle lotte di oggi. Un senso che verrà via via rendendosi più esplicito e che propone la questione generale della politica del governo e della trasformazione delle strutture.

ALDO TORTORELLA

(Continua in 10 pag. 8. col.)

(Continua in 10 pag. 9. col.)